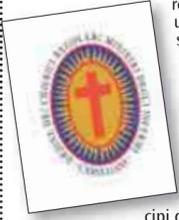


Una rete di eccellenza in Italia

La Fondazione Opera San Camillo gestisce 18 strutture tra case di cura, ospedali, ambulatori, residenze di riabilitazione, residenze per anziani e comunità residenziali per malati psichici. È un ente non profit i cui risultati positivi sono utilizzati nella gestione delle opere e delle missioni. Alla base vi è l'attenzione al malato nella sua dimensione di persona, secondo il carisma di San Camillo. È valorizzata la presenza dei Camilliani nella formazione di professionalità in ambito sanitario con l'obiettivo di coniugare il servizio ai malati con i principi di efficienza ed efficacia. La ricerca scientifica è svolta in una concezione etica della vita. La Fondazione crea sinergie territoriali per promuovere il diritto alla salute, agendo come realtà del terzo settore che, tramite un rapporto di sussidiarietà con il SSN, offre un servizio di eccellenza medica e di carità cristiana.

**A Venezia gli specialisti della neuroriabilitazione**

L'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs) Ospedale San Camillo di Venezia è specializzato nella disciplina di neuroriabilitazione motoria, della comunicazione e del comportamento. Una buona parte degli studi condotti si concentra sulle basi biologiche del recupero funzionale, per capire meglio le malattie neurodegenerative come ad esempio il morbo di Parkinson e l'Alzheimer. Grazie alle tecnologie innovative è ora possibile formulare diagnosi più precise che consentono di capire meglio i presupposti iniziali delle malattie e quindi di intervenire in modo più efficace sul paziente, anche in presenza di condizioni gravi o di esiti di ictus. Ad esempio, con alcuni metodi avanzati di stimolazione cognitiva, calibrati sul singolo soggetto, si cerca di mantenere le abilità riacquisite il più a lungo possibile, ottimizzando quindi il recupero finale. Per informazioni telefonare allo 041.2207111 oppure visitare il sito Internet www.ospedalesancamillo.net. Twitter: @scamillove

Un nuovo direttore scientifico

Oltre ad essere una delle pochissime donne in Italia ad aver ricevuto l'incarico di Direttore Scientifico di un Ircs, è anche l'esempio di come un ricercatore italiano all'estero di alto profilo professionale possa dare il suo contributo alla ricerca nel nostro Paese. Dal 1 marzo la professoressa Annalena Venneri è il nuovo Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Ospedale San Camillo di Venezia, per il triennio 2014-2016. Con una grande esperienza di studi in Italia e all'estero, a 42 anni è nominata professoressa ordinaria all'Università di Hull, in Regno Unito. Dal 2011 è professoressa ordinaria di Neuropsicologia Clinica del Dipartimento di Neuroscienze all'Università di Sheffield, dopo essere stata titolare di incarichi accademici in altre università britanniche. Autrice di numerose pubblicazioni sulle più importanti riviste scientifiche internazionali, sin dall'inizio della sua formazione si è occupata di malattie neurodegenerative, sia in

ambito clinico sia nella ricerca di alto livello. Collabora con importanti gruppi di ricercatori in Italia, Regno Unito, Belgio, Spagna, Canada e Stati Uniti. A Venezia la professoressa Venneri è già ben conosciuta, come responsabile scientifico del laboratorio di neuroimaging funzionale interno alla struttura. Ora le sono affidati i compiti di coordinamento, direzione e responsabilità delle attività scientifiche di ricerca e il reperimento dei fondi nazionali, europei, pubblici e privati a sostegno degli studi e delle sperimentazioni. Nel suo lavoro porterà il bagaglio di esperienza maturata nel mondo accademico, ma anche nella valutazione della qualità della ricerca, come membro della Commissione di valutazione del Medical Research Council britannico. Tra i suoi obiettivi c'è quello di aprire l'Ircs di Venezia ad un respiro sempre più internazionale, in modo da migliorare non solo la qualità ma anche la programmazione dei progetti di ricerca futuri.

Ospedali San Camillo di Venezia e Torino: parte un percorso comune per la riabilitazione

Pagina a cura della Fondazione Opera San Camillo, Via E. Oldofredi, 11 - 20124 Milano (sede legale)
Tel: 02.69515200 - Fax: 02.66809608
email: segreteria.fondazione@camilliani.net
Sito web: www.operasancamillo.net

L'uomo prima di tutto

Torino. Il futuro del presidio sanitario San Camillo, tra ricerca medica e sensibilità ai valori della vita

La presenza dei Camilliani sulla collina torinese risale al 1905, quando venne acquistata «Villa Lellia», fino ad allora una vigna e luogo di vacanza della nobile famiglia torinese Martinengo. La vigna venne indicata come «Villa Lellia» dal nome di San Camillo de Lellis e venne utilizzata come Casa di formazione religiosa fino alla fine dell'ultima guerra accogliendo chierici, novizi e postulanti. Nel 1949 i Padri chiesero l'autorizzazione per l'apertura di un «preventorio» che ben presto, vista l'alta incidenza della tubercolosi, venne trasformato in sanatorio. Vent'anni dopo, nel 1969, la sconfitta della tubercolosi, consentì di trasformare «Villa Lellia» nella prima Casa di Cura convenzionata della città di Torino in cui si praticava medicina riabilitativa. Due le divisioni presentanti: una di medicina generale e una di riabilitazione. Nel 1977 altro definitivo passaggio: si chiuse il reparto di medicina e Villa Lellia divenne un centro

100 posti letto di ricovero ordinario e 20 posti letto di ricovero diurno (day hospital) che comprendono anche posti dedicati a un'attività specializzata per soggetti con disturbi pervasivi dello sviluppo; un servizio di Diagnostica per immagini (rx, ecografia, ecodoppler e densitometria ossea); un servizio di Laboratorio Analisi che eroga prestazioni per pazienti ricoverati e funge da punto prelievi per pazienti ambulatoriali; infine un Poliambulatorio ospedaliero che eroga visite e trattamenti di riabilitazione e visite neurologiche. Nell'ambito delle attività di recupero e rieducazione funzionale vi sono alcuni settori altamente specializzati di supporto alla comune degenza ordinaria, al day hospital e all'ambulatorio di Rf: Fisioterapia, Terapia occupazionale, Terapia strumentale, Massoterapia e

A fine Ottocento era una vigna in collina, oggi è un luogo in cui si coltivano passione e dedizione per la riabilitazione

monospecialistico di medicina riabilitativa dotato di 100 posti letto. Nel 1990 giunse il riconoscimento a Presidio Sanitario da parte della regione Piemonte, cioè l'inserimento nella rete degli ospedali regionali, del tutto equiparato alle strutture pubbliche pur mantenendo la propria autonomia giuridica e amministrativa.

Il contesto di riferimento
Oggi la struttura sanitaria è autorizzata e accreditata con questo disegno organizzativo: una Struttura di Recupero e Rieducazione Funzionale dotata di

terapia manuale, Logopedia, Psicologia, Neuropsicologia, Fisiatria, Agopuntura, Musicoterapia, Osteopatia, Riabilitazione specializzata dei disturbi pervasivi dello sviluppo (sindromi autistiche), Rieducazione dei disturbi dell'equilibrio, trattamento e riabilitazione delle malattie metaboliche dell'osso e dell'osteoporosi, Riabilitazione delle incontinenze sfinteriche, Trattamento del Parkinson e delle malattie demielinizzanti. Tutte queste attività sono presidiate da più di 200 persone che lavorano in struttura collaborando al raggiungimento degli ambiziosi obiettivi delle attività elencate. Il Presidio, grazie alla collocazione sulla collina torinese, possiede una disponibilità di area verde di circa 30.000 metri quadrati, per lo più



Vista sul capoluogo piemontese dall'ospedale San Camillo di Torino

attrezzata a parco. Vi è inoltre un'area adibita a parcheggio. È sede di didattica e tirocinio universitario. In seguito al riconoscimento a Presidio la didattica si è ampliata con la stipula di convenzioni ad hoc con le Università di Torino per la funzione di tirocini e di insegnamenti per i Corsi di Laurea in Neuropsicologia, Fisioterapia, Logopedia, Terapia occupazionale e Scienze infermieristiche. Esistono anche convenzioni con la Facoltà di Scienze Politiche e con il Politecnico per collaborazioni in job placement. Oltre a ciò l'ospedale, nella sua qualità di «provider» per la formazione continua in medicina, Ecm, riconosciuto dal ministero della Salute e accreditato a livello

regionale, organizza costantemente eventi formativi sia per dipendenti che per professionisti esterni. Per quanto attiene la formazione è presente anche il Centro camilliano di Pastorale della salute: dedicato ai malati e a tutte le persone che interagiscono con il presidio, ispira una cultura più sensibile alla sofferenza, all'emarginazione e ai valori della vita e della salute. All'interno dell'ospedale è presente la piccola casa editrice «Edizioni Camilliane» che ha lo scopo di contribuire alla promozione di una cultura umana e cristiana nel mondo della salute.

L'utenza
Il Presidio sanitario San Camillo conta 100 posti letto ordinari e 20 posti letto in Day Hospital. Ogni

il progetto**«Ven-To», un'efficace sinergia per la cura di bambini e adulti**

C'è una grande novità che oggi permette agli omonimi ospedali San Camillo di Venezia e di Torino di guardare lontano. È il progetto «VEN-TO»: acronimo che sintetizza l'unione del Presidio Sanitario di Torino con l'Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico del Lido di Venezia, specializzato in Neuroriabilitazione. «L'esperienza di Torino nei disturbi dell'età evolutiva e quella di Venezia, focalizzata soprattutto sulla dimensione involutiva dell'adulto, permetterà alle due strutture di completarsi a vicenda», spiega la professoressa Annalena Venneri, nuovo Direttore Scientifico dell'Ircs Ospedale San Camillo di Venezia. «In questo modo potremo offrire un'attenzione globale alla persona, in ogni fase della vita. Sarà una traslazione di esperienze innovative e, ne sono certa, molto efficaci». Per la realizzazione di questo progetto sono già stati avviati numerosi contatti con gli or-

gani preposti e anche con l'arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia. Si stanno perfezionando le convenzioni con l'Università e con il Politecnico di Torino che, per il lato piemontese, daranno un particolare contributo alla valenza scientifica dell'operazione «VenTo» ampliando la dimensione di ricerca, sinonimo di sviluppo del Presidio. Sono previsti anche investimenti di risorse umane e tecnologiche per permettere al San Camillo di Torino, attraverso il moltiplicarsi di ricerche e pubblicazioni, di raggiungere l'ambito obiettivo di diventare un braccio operativo dell'Ircs veneziano. Questo è oggi l'orizzonte della Fondazione Opera San Camillo, degli ospedali San Camillo di Venezia e Torino e di tutti i loro operatori, che vedranno moltiplicarsi i propri sforzi, forti del fatto che condivideranno conoscenza ed operato sia il modo migliore per crescere, curare e servire.

anno si effettuano nella struttura più di 32.000 giornate di ricovero ordinario, di cui più del 50% di tipo neurologico. Inoltre si effettuano 12.000 giornate di ricovero in day hospital e più di 23.000 prestazioni ambulatoriali. Il Presidio con la sua dotazione di posti letto risponde con efficacia alle richieste di ricovero provenienti dal territorio. Dal 2013 sono a disposizione anche delle stanze per pazienti solventi. All'attività sopra descritta, si aggiunge un importante volume di

prestazioni che vengono effettuate attraverso il Day hospital sia per le patologie già precedentemente citate sia per quanto riguarda la specifica risposta che viene data al problema dell'autismo che trova nel San Camillo una delle realtà più significative della Sanità piemontese. Stretto è il collegamento al riguardo con le Asl cittadine, con la Clinica di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita e con gli altri 4 centri regionali di riferimento per questa patologia.

La struttura dispone di 100 posti letto per ricovero ordinario. Oltre 200 gli operatori che si prendono cura ogni giorno dei pazienti

San Camillo di Torino

CONTATTI
Indirizzo
Strada Margherita 136 - Torino

Telefono
Centralino: 011-8199.411

Ufficio relazioni con il pubblico 011 - 8199.567

Fax
+39 - 011 - 8199.431

Email
Urp (Ufficio relazioni con il pubblico): urp@h-sancamillo.to.it

Sito Web
www.h-sancamillo.to.it

**Un ospedale riabilitativo per ogni patologia**

Dal Parkinson all'osteoporosi, dai disturbi dell'equilibrio alla riabilitazione pediatrica, il polo torinese è all'avanguardia oggi anche per i progetti di ricerca

Di seguito ecco le aree specialistiche del San Camillo di Torino:

Parkinson: secondo linee guida ministeriali il progetto riabilitativo per il Parkinson è così strutturato: visita fisiatrica, contatto con il paziente e i care giver; bilancio funzionale al momento del ricovero; strutturazione del progetto riabilitativo considerando le realtà familiari-ambientali; durante il ricovero incontri periodici tra operatori e famiglia; seguono verifiche di efficacia e monitoraggio nel tempo, anche dopo i trattamenti.
Disturbi dell'equilibrio: è attivo un servizio di



riabilitazione per i pazienti che soffrono di vertigini e disturbi dell'equilibrio che segue un approccio moderno e prevede l'integrazione di tecniche di movimento con compiti cognitivi specifici per favorire l'apprendimento. I protocolli riabilitativi integrano gli esercizi fisici con la rieducazione strumentale tramite pedana stabilometrica.
Riabilitazione pelvi - perineale: sono seguiti pazienti affetti da disturbi di diversa natura: incontinenza urinaria neurogena e non, disturbi della statica pelvica con prolasso genito-urinario e retale, sindromi dolorose del perineo, incontinen-

ze post chirurgiche, incontinenza sfinterica post partum.
Osteoporosi e malattie osteometaboliche: il Centro è incluso nel gruppo multidisciplinare per l'appropriatezza diagnostica-terapeutica delle malattie metaboliche dell'osso istituito dalla Regione Piemonte. La sua istituzione è per fornire un approccio interdisciplinare all'inquadramento clinico, alla prevenzione, alla terapia farmacologica e alla riabilitazione delle patologie dell'osso.
Riabilitazione dei disturbi pervasivi dello sviluppo: un servizio riabilitativo per i pazienti in età pediatrica e pre-adolescenziale portatori di disturbi pervasivi dello sviluppo e ritardi mentali in cerebropatie perinatali. Il servizio si avvale di tecniche cognitive-comportamentale del programma Teach, riferimento internazionale per la riabilitazione di soggetti con autismo. L'équipe è composta, oltre che da figure proprie della disciplina, anche dal neuropsichiatra infantile, dallo psicologo, dall'educatore, dallo psicomotricista e dal logopedista. Nella presa in carico del pa-



L'ospedale San Camillo di Torino

ziente è previsto un Parent training per la condizione delle strategie educative. All'attività riabilitativa è affiancata l'attività di ricerca, che vede la partecipazione anche di esperti esterni; ciò ha reso il servizio un centro di riferimento per il territorio. I progetti riabilitativi sono condivisi con i servizi di neuropsichiatria infantile e con le figure educative che hanno in carico i soggetti. Notevole la collaborazione con la Clinica universitaria.